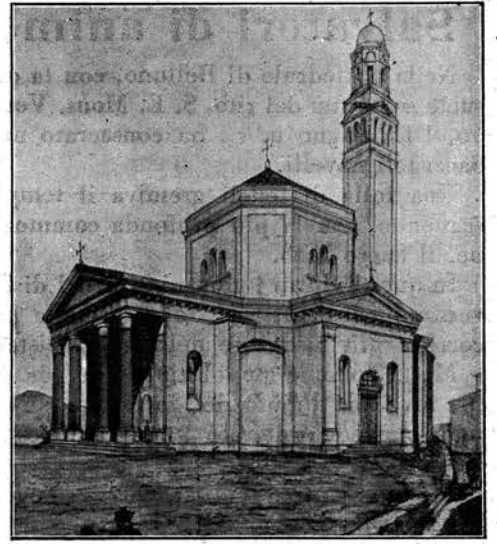


VOCE AMICA

BOLLETTINO DELLA PARROCCHIA DI
SALCE (Belluno)



SOLDATI DI CRISTO

Passa l'invitato di Dio

in questi giorni attraverso le parrocchie della nostra Diocesi. Dalle campagne sale sui monti, raggiunge i più remoti paesi, ridiscende nelle valli, in cerca delle anime. Passa nei paesi il Vescovo che ha iniziato, da appena due mesi, la IV Visita Pastorale. Reca la benedizione di Dio, distribuisce i Santi Sacramenti, invoca le grazie del Cielo, rivolge a tutto il Gregge cristiano la parola della verità. Ascolta l'esame dei fanciulletti che hanno seguito i vari corsi della istruzione religiosa, li incoraggia, li sprona alla virtù, alla santità. Sopra i cresimandi impone le mani nell'invocazione dello Spirito Santo.

Il grande sconosciuto.

Nelle esortazioni che, calorose, come di padre a figli, indirizza ai novelli Soldati di Cristo parla dello Spirito Santo che su di loro è disceso con i doni della sapienza, dell'intelletto, del consiglio, della forza, della scienza, della pietà, del santo timor di Dio.

La parola del Pastore è un'incessante richiamo a tutti i fedeli a conoscere, ad amare intensamente lo Spirito Santo, a risuscitare nelle anime la Sua grazia divina e i suoi ineffabili doni.

Nessun compromesso.

Ci pare di udirlo, come tante volte lo abbiamo udito il Venerato Pastore. «Credere in Dio e ingiuriarne il nome, profanarne i giorni, calpestarne la legge; quale obbrobrio per il cristiano! Professarsi seguace di Cristo e non conoscerne la dottrina e non imitarne gli esempi e non riceverne i Sacramenti è contraddizione umiliante che davanti ai non credenti squallifica terribilmente la nostra Fede.

Bisogna vivere la propria Cresima. E vive la Sua Cresima chi combatte da fedele, da volenteroso soldato di Cristo. Che un cresimato, arruolato nel grande esercito della Chiesa, getti via le armi e diserti la bandiera che è la Croce, abbandoni il Capitano invitto e invincibile Gesù Cristo e si renda così un transfuga e un traditore è deplorabile abiezione....

Vive la sua Cresima chi sa custodire quell'altissimo dono di Dio che si riceve nella Cresima ed è lo Spirito. Cade il cresimato in colpa grave? Il Divino Spirito

abbandona l'anima infelice che diventa un altare profanato e un tempio sconsacrato...

Che se il cresimato cade in colpa veniale non allontana da sé lo Spirito Santo, ma lo contrista, lo amareggia e il divino ospite si dispone a partire.

Ah! chi vuol vivere la sua Cresima occorre che fugga ogni pericolo, ogni occasione di colpa e superando ogni tentazione serbi la sua anima incontaminata per la corona della vita eterna.

Parole che vanno meditate in ogni tempo ma che assumono particolare importanza quando della grazia, dello Spirito Divino, dei suoi doni, della vita eterna si incomincia a smarrirne il concetto, la più elementare nozione!

Quando si fa scopo della vita il divertimento, il piacere vietato.

Quando il paganesimo dilaga, minacciando di corrompere la gioventù, di sconsacrare il tempio del domestico focolare. Ciò che avviene, in forme più gravi, precisamente in questa stagione estiva.

Con lo sport, con i frequenti mondani convegni, con le passeggiate ai monti, alla campagna si diserta la chiesa e ogni luogo si fa testimone di peccati. Vivere la Cresima, vuol dire vivere la grazia, vivere la vita cristiana quale ce l'ha donata lo Spirito Santo.

Del lavoro in dì di festa

Niente resta niente resta.

PENSIERI DEL VANGELO

Con la festa della SS. Trinità si è iniziato il ciclo di Pentecoste.

E' questo il ciclo liturgico più lungo e comprende le domeniche (24 oppure 26) che vanno fino alla prima dell'Avvento. Conta circa 6 mesi e vuol ricordare la presenza dello Spirito Santo sulla terra e l'opera sua di santificazione.

Il colore dei paramenti è il verde ossia il colore della vegetazione che è simbolo di vita e di speranza.

Domenica IV dopo Pentecoste

La pesca miracolosa

Il fatto prodigioso avviene sulle rive del lago di Genezareth. All'ordine di Gesù di gettare le reti, queste si riempiono di pesci.

Gli apostoli davanti al prodigio sono presi da

spavento, Gesù, rivolto a Pietro, lo rassicura: « Non temere, d'ora innanzi sarai pescatore di uomini ».

La nostra vita senza Dio, senza la grazia, è come una pesca infruttuosa. Seguendo i comandi di Dio, gli insegnamenti del Vangelo, le leggi della Chiesa noi potremmo raccogliere il bene.

Saremo pescatori di anime nell'apostolato dell'esempio, della parola, del sacrificio.

Domenica V dopo Pentecoste

La legge nuova ed antica

Gesù parla, dalla montagna, ai suoi discepoli: « dovete esser più giusti dei Farisei e degli Scribi. Amate i fratelli. Non adiratevi ».

La giustizia farisaica è condannata dal Signore perchè ipocrita, orgogliosa.

Il perdono è dovere, è giustizia, è comando di legge divina. Da questo vi conosceranno per miei discepoli, se cioè vi amerete l'un l'altro » come fratelli, figli dello stesso Padre che è nel Cielo, Dio.

Domenica VI dopo Pentecoste

Moltiplicazione dei pani

E' la seconda moltiplicazione dei pani. Avvenne ad ovest di Tiberiade, nel deserto. Quattromila persone, senza contare le donne e i fanciulli sono satollati con sette pani e pochi pesciolini.

La divina Provvidenza è conseguenza della creazione Divina, della fraternità Divina, della bontà Divina.

« Ho compassione di questo popolo »; ripete anche oggi il Signore fra le miserie della società, ai cui mali solo Dio può recare efficaci rimedi.

Ricorriamo al Signore con fiducia chiedendo « il pane nostro quotidiano » per il corpo e il nutrimento della grazia santificante per l'anima.

Domenica VII dopo Pentecoste

I falsi profeti

Vengono a noi travestiti da pecore, ma dentro sono lupi rapaci. Come si distingueranno i veri dai falsi profeti? Dalle loro opere. Come le piante si conoscono dai frutti che danno.

Intorno a noi girano falsi profeti della scienza, della parola, della penna.

I frutti sono: la rovina della gioventù, delle famiglie, la diffusione del paganesimo, della immoralità.

I segni di riconoscimento dei falsi profeti sono il loro disprezzo delle cose divine, la scostumatezza, i discorsi indegni, l'interesse egoistico.

Guardatevi, figlioli, dai falsi profeti.

Salvatori di anime

Nella Cattedrale di Belluno, con la consueta solennità del rito, S. E. Mons. Vescovo, l'11 giugno u. s., ha consacrato nove Sacerdoti novelli.

Una folla di fedeli gremiva il tempio, seguendo, con la più profonda commozione, il Sacro Rito.

In questi giorni i giovani Ministri di Dio verranno destinati dai Superiori alle parrocchie più bisognose del loro ministero.

Molte sono le popolazioni che, da anni, invocano l'aiuto del Sacerdote, lo domandano con reiterate istanze all'Ecc.mo Vescovo.

Il quale va ripetendo ai fedeli: «Vedete, la messe è molta, ma gli operai sono pochi. Pregate il Padrone della messe...».

Proprio così, per i novelli Sacerdoti, che si accingono al grande compito, per i Sacerdoti che, sul campo, hanno già combattuto, consumando la loro vita, per quelli che si preparano alla divina Missione, il popolo deve pregare.

Il Cardinale Faulhaber, l'intrepido Arcivescovo di Monaco, scriveva nella pastorale della scorsa Quaresima:

«Popolo cattolico, conservati rispettoso verso i tuoi Sacerdoti e prega per loro.

«Prega, specialmente, che i tuoi Sacerdoti annuncino la verità cattolica senza omissioni e continuino nella cura pastorale delle anime l'opera della Redenzione.

«Prega per i tuoi Sacerdoti, perchè conservino la fraterna concordia tra di loro e non si accascino sotto il peso eccessivo del lavoro.

«Prega che Iddio mandi anche in seguito altri operai alla sua vigna, e che siano operai secondo il suo Cuore; che nessuno si infilti, se non è chiamato, e nessuno resti lontano, se Dio lo chiama.

«Voi avete costruito con grande zelo nuove chiese e nuovi altari; voglia ora il Signore mandarci nuovi Sacerdoti per queste nuove chiese. Pregate in particolare per quei sacerdoti infelici, i quali un giorno hanno anch'essi giurato nell'ora solenne al loro Vescovo rispetto ed ubbidienza, ma poi hanno calpestato il loro giuramento ed ora cercano di reprimere con pretesti e con rimproveri il grido di protesta della loro coscienza. Pregate anche per i vostri Sacerdoti defunti e tenete in onore le loro tombe».

La parola del Papa

...Noi non vogliamo deplorare i nostri tempi, nè lodarli; siamo grati a Dio che ci ha posto in questi tempi, ma davvero non possiamo che guardare a voi con una certa invidia, specialmente ai più giovani a cui sta più lungo davanti l'avvenire. Noi abbiamo veduto molto, ma voi vedrete forse molte belle cose; la preparazione immediata sarà per voi dura e amara, ma non può mancare anche facendo i conti sul nostro piccolo itinerario umano. Quando pensiamo a quel che abbiamo visto..... Più che 80 anni sono qualche cosa, ma che cosa sono nella vita di un popolo? Niente. Veramente pure in questo tempo — così lungo e così breve — quante cose

abbiamo viste e quante belle cose voi vedrete certamente!

I nostri vecchi hanno veduto delle forme di bene che noi non conosciamo più; ma anche noi vediamo delle forme di bene che loro non hanno vedute: per esempio questo fiorire portentoso delle missioni, questo risveglio di coscienza missionaria non hanno veduto; questo fiorire di devozione eucaristica, queste promesse di bene e attualità di bene che è questo fiorire dovunque dell'Azione Cattolica, proprio la vita cristiana vissuta che anche nelle vostre missioni produce tanti bellissimi frutti, dei quali anche in questi giorni dalle missioni dell'India e della Cina ci venivano affermazioni e conferme. Di tutto questo ringraziamo voi e Dio.

(Pio XI al Consiglio Superiore della Pontificia Opera della Propagazione della Fede).

LA MISSIONE DELLA DONNA IN FAMIGLIA

La vigilanza materna

Nostro Signore prendendo a raccontare una parabola disse che in un campo, mentre gli uomini dormivano, venne un nemico e seminò la zizania in mezzo al grano. E' l'immagine di quanto avverrebbe nel cuore di un giovane senza la sorveglianza dei genitori e più particolarmente della madre: libri e compagni, divertimenti e relazioni presto getterebbero un seme ben diverso da quello seminato colle buone parole e coi buoni esempi.

Quale sorveglianza?

Attenta: cioè quale si porrebbe in un affare del massimo interesse: non preferendo la cura delle cose materiali, dei campi, del negozio, dell'officina, delle visite, dei divertimenti.

Continua: cioè in ogni luogo: in casa, nell'andare e venire dalla scuola, e dalla Chiesa; nel divertimento, nel lavoro, nella preghiera e persino nel dormire. In ogni età: quando son piccoli e poi fatti più grandicelli: in modo speciale dai tredici a diciannove anni: in modo specialissimo in quel tempo che corre tra il contrarre ed il condurre ad effetto il matrimonio.

Universale: vale a dire che ha da estendersi a tutto. Ai compagni che frequentano: e non importa che siano buoni o congiunti col vincolo del sangue. Alle relazioni che tengono: fossero pure colle persone di servizio, o che entrano per qualsiasi ragione in casa. Ai libri e giornali che leggono. Ai teatri cui intervengono, ai giochi cui si danno, alle parole che pronunziano, alle corrispondenze epistolari, al modo onde vestono.

Discreta: ultima condizione della vigilanza. Infatti perchè si svolga nel giovane la coscienza della propria responsabilità egli deve sentire che di tutto ha da rendere conto, a Dio, che lo vede anche fra le tenebre: deve sentire che egli solo porterà le conseguenze delle proprie azioni.

La madre non estenderà quindi la sua vigilanza a cose troppo minule: spesso farà notare che non tanto deve considerarsi il suo sguardo quanto quello di Dio: userà spesso l'arte di vigilare senza venire avvertita.

Particolarmente quando si avvede che qualche cosa di insolito e misterioso passa nel cuore del figlio, raddoppierà la sua attenzione: e con mille industrie, suggerite dall'amore materno, cercherà di scoprire i segreti e di penetrare nell'animo suo.

Parrocchia «Unione di preghiera»

Che cos'è, che cosa si deve intendere per Parrocchia? Lo spiega magistralmente l'Arcivescovo di Vienna in una sua pastorale.

«La parrocchia deve essere, non solo una famiglia di credenti ed una lega di carità, ma anche una unione di preghiera, come ai tempi degli apostoli. Questa unione deve manifestarsi principalmente nelle sacre funzioni. Una funzione bene frequentata è sempre una testimonianza di una buona parrocchia. La preghiera collettiva della intera parrocchia, riunita nella propria Chiesa, è particolarmente efficace.

La partecipazione alle funzioni parrocchiali delle domeniche e delle feste deve significare per i fedeli non soltanto l'adempimento, di un cordiale proprio desiderio ed una dimostrazione di solidarietà cattolica. Per l'istesso motivo è doveroso mantenere nelle parrocchie le tradizionali processioni ed i pellegrinaggi in comune, come pure devozioni pomeridiane, perchè con queste pie pratiche compiute in comune si ravviva nella parrocchia lo spirito della preghiera, e si rinvigorisce nei parrocchiani l'amore alla fede ed il coraggio di professarla».

Non parliamo di destino ma di responsabilità

La vecchia frase pagana ricorre spesso sulle colonne dei giornali e sulle bocche dei cristiani.

Un tale ruba, assassina, viene arrestato, si sposa male, è derubato? Ecco il commento:

— Poveretto, era il suo destino!

Destino di che? Che cosa è questo destino?

I pagani ignoranti ammettevano il destino, cioè una forza nascosta, cieca, brutta, che trascina l'uomo dalla nascita alla morte ed alla quale non si può sottrarre.

Il Vangelo di Cristo illuminò l'umanità, spiegando che tutto il mondo è regolato non da una forza cieca, ma da Dio, e che nello stesso tempo l'uomo è libero delle sue azioni e ne ha la responsabilità.

Ma ecco che dopo venti secoli di cristianesimo, oltre che dei filosofi, c'è della gente di media e bassa cultura o istruzione che continua a tener in piedi la frottola del destino fatale, del destino inesorabile.

Con questa teoria, tutti i galeotti e i furfanti chiusi in carcere avrebbero diritto di essere prontamente liberati. Perchè punirli, se, quel che han fatto di male, l'han fatto solamente perchè era il loro destino?

Per conto nostro teniamoci ad usare un linguaggio sempre cristiano; non parliamo mai di destino, sciocca cavatina che avvilisce ogni progresso spirituale e sociale.

LA DONNA PUÒ MOLTO *

sull'animo di altre sue consimili, qualora sia ispirata dalla carità. Quanti inconvenienti e quanti scandali si potrebbero togliere con questo apostolato confidenziale, che non avvilisce, ma sublima il concetto morale della donna!

La vera maniera di star pronti al momento estremo consiste nell'impiegar bene tutti gli altri e di star sempre in attesa di quello.

Fénelon.

NOTE PARROCCHIALI

Il giorno 4 giugno u. s. a Padova nel convento di S. Giuseppe presso le RR. de Suore Terziarie Elisabettine faceva la sua solenne professione religiosa Suor Maria Bertilla (al secolo Antonietta De Menech di Bortolo da Bettin), il quarto fiore della nostra parrocchia trasportato nei giardini dello sposo Celeste.

Alla novella sposa del Signore gli auguri sinceri di fecondo apostolato nel campo di Missione che gli verrà assegnato dai superiori, da parte del Parroco e parrocchiani, ma specialmente dal Circolo Femminile dalle cui file sono uscite, oltre alla De Menech Antonietta: Fenti Virginia, Suora di S. Giuseppe Cottolengo, anche Suor Raimonda (Elena De Menech, professata nel maggio 1930, Suor Fedora (Emma Casol), professa dal maggio 1934, e Suor Florinda (Amabile De Biasi) la quale emetterà i voti solenni nel prossimo autunno.

Ci congratuliamo coi fortunati genitori che questo secondo bel regalo fecero a Gesù, Re dei cuori, e auguriamo che altre giovani sentano quanto è bello e giocondo sia il lasciare il mondo per servire a Gesù nella persona dei suoi poveri.

Il giorno 27 giugno ritornarono in parrocchia, per le vacanze estive, i nostri buoni chierici, animati da vero spirito ecclesiastico e desiderosi, dopo un periodo di riposo, di dedicarsi all'insegnamento della dottrina cristiana tanto nei giorni festivi che feriali.

Il Seminarista De Menech Rinaldo (vulgo Giuseppe) ha subito felicemente l'esame pubblico di licenza ginnasiale, e nel prossimo anno scolastico entrerà nel Seminario Gregoriano insieme a Da Rin Demetrio, Righes Silvio, liceisti, e Carli Natale e Giuliano e Sorio Eugenio studenti di teologia.

Preghiamo perchè corrispondano al gran dono della vocazione e che tutti e sei arrivino alla meta cui aspirano.

Sono ultimati i lavori di restauro della canonica, che riuscì una bella e decorosa abitazione del Parroco attuale e suoi successori.

Rinnovo i miei ringraziamenti alla Fabbriceria e a tutti coloro che si prestarono nella condotta di materiali o in opere gratuite di lavoro o colle offerte in denaro o in qualsiasi modo hanno concorso al compimento del restauri. Ognuno si abbia il meritato premio dal Signore.

Dottrina

Lunedì 4 luglio darò principio all'istruzione religiosa giornaliera.

Son certo che tutti i genitori saranno persuasi della necessità ed utilità di questo insegnamento e quindi dell'obbligo di mandar i loro figliuoli alla dottrina.

Il dovere dell'istruzione religiosa s'impone al cristiano e s'impone con tutta la gravità con cui s'impone l'obbligo di conoscere, amare, servire Iddio e salvare l'anima.

Ebbene, genitori cari, lasciate che i vostri figli vengano a me ed io insegnerò loro il timor di Dio che è il principio d'ogni sapere.

Non ditemi che avete bisogno che vi aiutino nei lavori campestri, come si disse che durante l'anno scolastico hanno troppe materie da imparare e non possono attendere allo studio della dottrina parrocchiale. Sicchè per una scusa o l'altra non la si studia mai.

Difatti ho dolorosamente constatato che in generale i fanciulli sanno pochissimo, per non dir nulla, la dottrina!

Venite adunque, cari figliuoli, al catechismo, imparerete a conoscere Dio, ad amarlo; imparerete ad essere buoni cristiani e buoni cittadini.

Non avete mai sentita la bella promessa dello Spirito Santo: «Chi accoglierà di buon grado la dottrina di Dio troverà benedizione?». Benedizione in questa vita in quei conforti soavi che la fede fa sentire a chi la possiede nella sua pienezza, e benedizione più copiosa nell'altra in quel premio immortale che Dio tien riservato per chi studia, ama ed osserva la sua Legge.

Feste e Funzioni particolari del mese di Luglio

1 Luglio: Primo Venerdì del mese e ottava del Sacro Cuore di Gesù. Al mattino Messa, Comunione e funzione Eucaristica in onor del Sacro Cuore.

«Io ti prometto, nell'eccesso della misericordia del mio cuore, che il mio amore onnipotente concederà a tutti quelli che si comunicheranno nel primo venerdì del mese per nove mesi consecutivi, la grazia della perseveranza finale. Essi non morranno nella mia disgrazia, nè senza ricevere i Sacramenti, servendo loro il mio cuore di asilo sicuro in quell'ora estrema». Così si espresse Gesù colla sua fedele serva S. Maria Margarita Alacoque.

Davvero il Signore non poteva amarci di più!

16 » La Madonna del Carmine.

17 » III del mese. Offerta pel Seminario Gregoriano.

Abbasso!!!

Il Cardinal Maffi faceva la sua visita pastorale in tempi tristi, in tempi di socialismo e di ateismo, in un paese della Versilia, grande centro operaio. Allo scendere dalla stazione, una folla di popolo si strinse intorno alla vettura, insultandolo, minacciandolo, e gridando: «Abbasso, abbasso»...

Salvò la vita per miracolo, e giunse alla chiesa dove pochi devoti l'attendevano; ma appresso al Cardinale, si precipitava in Chiesa la folla imprecante, con l'intenzione di gridare ancora una volta: abbasso!

Ma il Cardinale, tranquillo e calmo in mezzo a quei suoi poveri figli travati, alzò la sua voce di padre e di sacerdote e disse: «Una parola, miei cari, mi ha tanto colpito, mi ha fatto tanto del bene, mi ha insegnato tante cose! Voi, per tutta la strada me l'avete ripetuta perchè l'imparassi, la meditassi bene! *Abbasso i preti! Abbasso il Vescovo! Abbasso il Cardinale!* Avete ragione: devo scendere abbasso, abbasso, mettermi al livello dell'ultimo di voi per farvi del bene, abbasso nel modo di parlare perchè mi possiate capire; abbasso, cioè devo vivere in mezzo a voi, per essere come uno di voi, a cui non temete di aprire il vostro cuore perchè io possa confortarlo; abbasso, cioè vivere nell'umiltà sino alla vostra povertà, alle vostre sofferenze, per poterle comprendere e sollevare! *Abbasso, oh! la grande parola che avete detto al vostro Vescovo, oggi! Anche Gesù scese abbasso — exinanivit —!* Possa io comprendere la lezione sublime da questo vostro grido, ed io ve ne sono grato, ed eccomi in mezzo a voi come il vostro padre, il vostro pastore, il vostro Vescovo!».

Si può immaginare l'effetto di queste parole. Tutti erano commossi. Il Pastore aveva ritrovato le sue pecorelle.

Lo spirito del Cardinale rivive e trionfa pur ora nei nostri Sacerdoti, che sono felici di servire le anime per amor di Dio. A questo spirito di generosa immolazione si vanno formando i giovani seminaristi che tutto hanno lasciato per seguire il Maestro Divino nella sua opera di Redenzione e di Pace.

Ai Benefattori che guardano al Seminario nostro come all'opera più importante nella vita della chiesa, giunga l'espressione della riconoscenza più viva di Mons. Vescovo e dell'Amministrazione.

26 Luglio: S. Anna, Madre della B. V. Maria.

Chi non ama ed aiuta la sua parrocchia non è un buon cristiano.

A TUTTI

i cari amici e conoscenti lontani e specialmente a coloro che o dalla Spagna o dall'Abissinia o da varie parti d'Italia o dall'estero ci hanno mandato un pensiero di ricordo, un saluto sempre gradito, o l'augurio di prosperità, rivolgiamo un ringraziamento cordiale e ricambiamo un saluto che porti loro la voce d'affetto di tante persone care, il ricordo delle loro famiglie; la nota fisionomia del paesello natío, la preghiera e l'augurio del loro parroco.

IL LIBRO D'ORO

Per la lampada del Santissimo

De Nart Ricardo lire 5; N. N. 5.

Per il Seminario

Raccolte in Chiesa la III.a di Maggio lire 12.20; Raccolte in Chiesa la III.a di Giugno 14.95; N. N. 2.85; Versate all'Amministrazione del Seminario 30; cifra che eravamo soliti raccogliere mensilmente.

Per l'Azione Cattolica

Raccolte il 5 Giugno lire 8.85.

Per il riatto della Canonica

e Chiesa Parrocchiale

Sig. Cav. Francesco Terribile lire 25; Sig. Col. Varola 10; N. N. 5; Amabile Murer 15; Coletti Giuseppe (Spagna) 30.

Riccardo 0.50; Casagrande Lucia 0.50; Candeago Egidia 0.50; N. N. 0.30. Totale L.7.80.

Canzan: De Biasi Luigi 0.50; De Biasi Maria 0.50; Dal Pont Giovanni 0.50; Capraro Luigia 0.50; Fant Marina 0.50; Casagrande Angelo 0.50; Capraro Carolina 0.50; Fant Veronica 0.50. Totale L. 4.

Bes: Carli Fortunato lire 1; Da Riz Gerardo 0.50; Da Riz Otto 0.50; N. N. 0.30; Varii 0.70. Totale L. 3.

Col del Vin: De Bona Luigi 0.50; Sovilla Alessandro 0.50; Dall'O' Francesco 0.50; Caldart Riccardo 0.50; Reolon Francesco 0.50; Bristot Graziano 0.50. Totale L. 3.



dei mesi di Maggio - Giugno

NATI e BATTEZZATI

Tormen Guido Pietro di Mansueto e di De Menech Marina, da Salce.

Sponga Umberto di Giuseppe e di Da Rold Francesca da Col Servan - Giamosa.

Triches Giancarlo di Olivo e di Sponga Carolina da Giamosa.

Da Riz Nives Mirella di Antonio e di Caviola Dosolina da Bes.

Fontanive Bruno di Paolino e di Baiola Antonia da le Sort di Salce.

MATRIMONI

Barp Guerrino fu Angelo da Feltre con Carlin Gilda di Angelo da Salce.

Dal Farra Antonio di Guglielmo (residene ad Addis Abeba) rappresentato per procura dal padre con Praloran Amelia di Francesco da Col di Salce.

Ai novelli sposi rinnovati auguri di prospera e lunga vita cristiana.

Statistica demografica del Comune di Belluno

Dal 20 aprile al 19 maggio corr. nel nostro Comune vennero registrati: N. 54 atti di nascita; N. 19 atti di matrimonio; N. 38 atti di morte.

Dal 20 maggio al 19 giugno a. c., nel nostro Comune vennero registrati n. 59 atti di nascita, n. 22 atti di morte e n. 13 atti di matrimonio.

LA CHIESA E L'ANTICRISTO

Tutti gli anticristi sono tramontati come dilegua una tempesta davanti al sole. Sorgono altre nubi minacciose, ma non possono oscurare che per un momento il sole, che ritorna a risplendere.

Così passerà anche il moderno anticristo, il bolscevismo. La Chiesa resterà, e, buona Samaritana, come sempre, verserà l'olio e il vino della pietà materna sulle piaghe della umanità, additando sopra il piano terreno, nel Cielo, il suo destino finale.

Intanto noi Vi salutiamo, o Signiferi di Cristo, o Missionari, che combattete al fronte le sante battaglie di Cristo. Sulla Vostra bandiera sono scritte quelle parole che non invecchiano: In hoc signo vinces.

Mons. Celso Costantini.

SI, NOI CI INGINOCCHIAMO AL SACERDOTE!

Gioverà ricordare una paginetta sublime di A. Manzoni, al capo XVIII della Morale Cattolica:

« Si, noi, cioè tutti i cattolici, e laici e sacerdoti, principiando dal Papa, c'inginocchiamo davanti ad un sacerdote, gli raccontiamo le nostre colpe, ascoltiamo le sue correzioni e i suoi consigli, accettiamo le sue punizioni. Ma quando un sacerdote fremendo in spirito della sua indegnità e dell'altezza delle sue funzioni, ha stese sul nostro capo le sue mani consacrate; quando, umiliato di trovarsi il dispensatore del Sangue dell'alleanza, stupito ogni volta di proferire le parole che danno la vita, peccatore ha assolto un peccatore, noi alzandoci da' suoi piedi, sentiamo di non aver commesso una viltà. C'eravamo forse stati a mendicare speranze terrene? Gli abbiamo forse parlato di lui? Abbiamo forse tollerata una positura umiliante per rialzarcene più superbi, per ottenere di primeggiare sui nostri fratelli? »

Non s'è trattato tra di noi che di una miseria comune a tutti, e d'una misericordia di cui abbiamo tutti bisogno. Siamo stati ai piedi di un uomo che rappresentava Gesù Cristo, per deporre, se fosse possibile, tutto ciò che inclina l'animo alla bassezza, il giogo delle passioni, l'amore delle cose passeggero del mondo, il timore de' suoi giudizi; ci siamo stati per acquistare la qualità di liberi e di figliuoli di Dio».

Sublime pagina di fede e di pratica di vita cristiana.

Il 90.5 per cento

Dall'ultimo censimento austriaco risulta che sopra una popolazione di 6.760.000 abitanti, il 90.5 per cento è composta di cattolici romani, il 4.4 per cento di protestanti e 91.000 ebrei, quasi tutti residenti a Vienna.

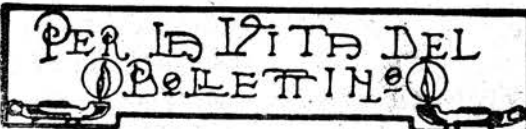
Vedremo come questo 90.5 per cento saprà difendere, nel caso, i diritti di Dio e della Chiesa, come saprà opporsi al paganesimo razzista, come resisterà alla invasione di tutte le ideologie pazzesche della Germania, che conducono diritto, diritto il popolo tedesco alla peggiore delle barbarie.

Abbiamo le nostre ragioni di dubitare. Ma vorremmo essere cattivi profeti.

La madre che lascia andare la figlia al ballo dovrà rispondere dinanzi a Dio di tutti i peccati commessi da questa.

Col permesso dell'Autorità Ecclesiastica

Sac. Ettore Zanetti, direttore
Mons. Giuseppe Da Corte, condir. responsabile
Istituto Veneto Arti Grafiche - Stab. di Belluno



Famiglia Maria (Cusighe) 5; Rosuch Maria (Feltre) 5.

Col di Salce: Carlin Irene cent. 0.50; Capraro Giov. 0.50; Casol Virg. 0.50; Triches Luigi 0.50; Sponga Angelo 0.50; Colle Teresa 0.50; Coletti Costante 0.50; Roni Domenica 0.50; Carlin Carolina 0.50; De Gasperin Maria 0.50; Bortot Antonio 0.50; Varii L. 1.40. Totale L. 6.90.

Salce: Callegari Ant. 0.70; De Menech Giovanna 0.60; Tramontin Mario 0.50; Bortot Lucia 0.50; Fant Angelo 0.50; Costa Bortolo 0.50; De Barba Rizzardo 0.50; Murer Aurelia 0.50; Murer Sante 0.50; Murer Antonio 0.50; Bortot Teresa 0.50; Coletti Enrica 0.50; De Menech Angelo 0.50; De Vecchi Bruna 0.50; Tavi Carlo 0.50; Dal Pont Paolina 0.50; Roldo Attilio 0.50; Naldet Albina 0.50; Zandomenego Pierina 0.50; Bortot (Vare) 0.50; Marin 0.50; Roldo Luigi 0.50; De Bon Elisa 0.50; Vari 1.20. Totale L. 14.

Bettin, Casarine, Col da Ren e Prade: De Menech Giulio lire 2; Zandomenego Maria 2; D'Inca Elisa 1; Fenti Paolo 1; Tubini Rosa 1; Tubini Elena 1; Busin Mercedes 1; Caldart Alessandro 1; Sommacal Teresa 1; De Menech Vigilante 0.60; Settimo Ida 0.50; Chinelato 0.50; Capraro Candida 0.50; Alessandrini 0.50; Righes Elvira 0.50; Righes Amabile 0.50; Triches Maria 0.50; De Menech Enrico 0.50. Totale L. 5.60.

Giamosa: Ugo Casaro lire 1; Trevisoi Antonio 1; Celato Mariano 0.50; Da Rold Luigi 0.50; De Mart Umberto 0.50; Serafini Giovanna 0.50; Serafini Enrico 0.50; Palmon Pietro 0.50; Roni Guglielmo 0.50; Oe Nart Giuseppe 0.50; De Nart